

IL PRESENTE ATTO E'
STATO PUBBLICATO

DAL 11/09/2015
AL 15/09/2015

COPIA

Deliberazione della Conferenza dei Comuni

N. 3 del 24/09/2015

OGGETTO :

Approvazione Verbale della Seduta Precedente.

L'anno duemilaquindici, addì ventiquattro, del mese di settembre, alle ore 17 e minuti 30, presso la sala Consiliare (Provincia) si è riunita in PRIMA CONVOCAZIONE, la Conferenza dei Comuni della provincia di Mantova, allo scopo convocata dal Presidente Signora Chilesi Barbara.

Sono presenti i rappresentanti dei seguenti Enti:

Ente	Pr.	As.	Ente	Pr.	As.
ACQUANEGRA SUL CHIESE	X		ASOLA	X	
BAGNOLO SAN VITO	X		BIGARELLO	X	
BORGO VIRGILIO	X		BORGOFRANCO SUL PO	X	
BOZZOLO		X	CANNETO SULL'OGLIO	X	
CARBONARA DI PO	X		CASALMORO	X	
CASALOLDO		X	CASALROMANO	X	
CASTEL D'ARIO	X		CASTELBELFORTE		X
CASTEL GOFFREDO	X		CASTELLUCCHIO	X	
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	X		CAVRIANA	X	
CERESARA	X		COMMESSAGGIO	X	
CURTATONE	X		DOSOLO		X
FELONICA	X		GAZOLDO DEGLI IPPOLITI		X
GAZZUOLO	X		GOITO		X
GONZAGA		X	GUIDIZZOLO	X	
MAGNACAVALLO	X		MANTOVA	X	
MARCARIA	X		MARIANA MANTOVANA	X	
MARMIROLO		X	MEDOLE	X	
MOGLIA	X		MONZABANO	X	
MOTTEGGIANA	X		OSTIGLIA	X	
PEGOGNAGA	X		PIEVE DI CORIANO	X	
PIUBEGA		X	POGGIO RUSCO	X	
POMPONESCO	X		PONTI SUL MINCIO	X	
PORTO MANTOVANO	X		QUINGENTOLE	X	
QUISTELLO		X	REDONDESCO		X
REVERE	X		RIVAROLO MANTOVANO		X
RODIGO	X		RONCOFERRARO	X	
ROVERBELLA	X		SABBIONETA	X	
SAN BENEDETTO PO	X		SAN GIACOMO DELLE SEGNATE		X
SAN GIORGIO DI MANTOVA	X		SAN GIOVANNI DEL DOSSO	X	
SAN MARTINO DALL'ARGINE	X		SCHIVENOGLIA		X
SERMIDE	X		SERRALLE A PO	X	
SOLFERINO	X		SUSTINENTE	X	
SUZZARA	X		VIADANA	X	
VILLA POMA		X	VILLIMPENTA		X
VOLTA MANTOVANA	X				

Totale Presenze 53

Totale Assenze 16

Assiste all'adunanza il Segretario **Ing. Francesco Peri** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Signora **Chilesi Barbara** nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA CONFERENZA DEI COMUNI

Vista la Legge Regionale n. 21 del 27-12-2010 ad oggetto: “*Modifiche alla L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 in attuazione dell’art. 2 comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009 n. 191* ed in particolare:

- l’Art. 48 punto 1 in cui sono state attribuite alle Provincie le funzioni già esercitate dalle Autorità d’Ambito in attuazione dell’Art. 2, Comma 186-bis, della Legge 23 Dicembre 2009 n. 191, che le esercitano costituendo un’Azienda Speciale nelle forme di cui l’Art. 14, Comma 1 del D. Lgs 267/2000;
- l’Art. 48 punto 2 in cui sono elencate le funzioni ed attività esercitate dalla Provincia, con il tramite dell’Ufficio d’Ambito;

Vista la Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 1 del 20/04/2011 ad Oggetto: “*Approvazione del Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni*”;

Vista la Deliberazione di Conferenza dei Comuni n. 2 del 20/04/2011 ad Oggetto: “*Elezione del Presidente e Vice-Presidente della Conferenza dei Comuni*”;

Vista la Deliberazione di Conferenza dei Comuni n. 3 in data odierna, ad Oggetto: “*Nomina del Presidente e del Vice-Presidente della Conferenza dei Comuni ai sensi dell’Art. 4 del “Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni dell’A.T.O. della Provincia di Mantova, approvato con Deliberazione n. 1 del 24/04/2011”*”;

Vista la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 58 del 21/12/2011 ad oggetto: “*Costituzione di un’Azienda Speciale, denominata “Ufficio d’ambito di Mantova”, per l’organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della provincia di Mantova. Approvazione Statuto.*”;

Udito l’intervento del Presidente dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*” in quale ha comunicato che il verbale della seduta precedente, del **26 Marzo 2015**, è stato trasmesso a tutti i membri della Conferenza congiuntamente alla convocazione della presente seduta e quindi chiede ed ottiene di non procedere alla lettura;

Aperta la discussione e non avendo chiesto alcun componente della Conferenza la parola,

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'**allegato parere favorevole di regolarità tecnica** in ordine al presente atto, espresso dal Direttore dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*” della Provincia di Mantova, Ing. Francesco Peri, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del T.U.E.L. - D. Lgs n. 267/2000 e successive modifiche;

Con voti favorevoli n. 40, contrari n. 1 (Comune di Volta Mantovana), astenuti n. 12 (Comune di Borgo Virgilio, Comune di Casalromano, Comune di Castel d’Ario, Comune di Castel Goffredo, Comune di Ceresara, Comune di Guidizzolo, Comune di Mantova, Comune di Medole, Comune di Monzambano, Comune di Porto Mantovano, Comune di Roncoferraro, Comune di Viadana), espressi in forma palese da n. 53 Enti presenti e votanti n. 41, su un totale di n. 69 Enti,

DELIBERA

1. di approvare il verbale della seduta precedente del **26 Marzo 2015 (Allegato “A”)**;
2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti dall’articolo 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, così come dettagliatamente richiamati in premessa ed allegati all’originale del presente atto;
3. di disporre che il presente atto venga pubblicato all’albo pretorio on-line dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*” della provincia di Mantova per 15 giorni consecutivi.

VERBALE DELLA SEDUTA DEL **26 MARZO 2015** DELLA CONFERENZA DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA.

Il giorno **26 Marzo 2015**, presso la "*Sala Consiliare*" della Provincia di Mantova, in Principe Amedeo, 23, è stata convocata la seduta della Conferenza dei Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale della seduta precedente;
3. Comunicazione del gruppo di lavoro costituito tra Prefettura, Provincia, A.T.O., A.S.L. e Gestori del Servizio Idrico Integrato in relazione alla problematica della concentrazione del parametro Arsenico nelle acque destinate al consumo umano (stato di attuazione adozione ordinanze nei confronti dei cittadini residenti in zone non servite da pubblico acquedotto, Comuni serviti da acquedotto con numeri di utenze allacciate non coerenti con le utenze teoricamente servibili) e indicazioni della Conferenza;
4. Parere della Conferenza dei Comuni ai sensi del "Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova", all'Art. 3, Comma 1, Lettera "b" in merito alle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 23/02/2015 ad Oggetto: "*Gli Agglomerati- capitolo "C" della revisione del Piano d'Ambito*";
5. Presentazione del rapporto di avanzamento della esecuzione degli interventi approvati per i Gestori affidatari – Annualità 2014;
6. Presentazione dell'aggiornamento delle ricognizioni delle gestioni esistenti alla luce delle novità normative in materia di servizi pubblici locali e riflessioni per la predisposizione del Modello Gestionale nell'attività di Revisione del Piano d'Ambito in corso;
7. Varie ed eventuali.

Alle ore 17,30 inizia la registrazione dei rappresentanti degli Enti Locali presenti.

Sono, altresì, presenti l'Ing. Francesco Peri, Direttore/Segretario dell'Azienda Speciale "*Ufficio d'Ambito*", i dipendenti Dipl. Ing. Paola Ruggenini, la Sig.ra Nicoletta Nanni e l'Ing. Matteo Vicenzi.

Viene, quindi, verificata la presenza minima richiesta dalla Legge Regionale n. 21 del 27 Dicembre 2010, nonché dal Regolamento di Funzionamento della Conferenza dei Comuni (50% + 1 del totale dei Comuni), necessaria per considerare validamente costituita la Conferenza. Alle ore 17.50 circa sono presenti n. 41 su un totale di n. 69 Comuni dell'Ambito.

Aprè la seduta il Presidente della Conferenza, Barbara Chilesi, la quale ringrazia per la sua nomina e per essere stata affiancata dal Vice-Presidente, Franco Perini.

"Nello scorso mandato il Presidente della Conferenza dei Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione erano la stessa persona, Candido Roveda; noi, abbiamo iniziato a frequentare qualche Consiglio di Amministrazione per avere un po' lo stato dell'arte, per sapere quello che sta succedendo nel Servizio Idrico Mantovano. Vi ricordo che nella scorsa Conferenza oltre che alle nostre nomine, abbiamo anche dato parere obbligatorio e vincolante al Consiglio Provinciale, sui Piani Tariffari Economico-Finanziari e degli Investimenti dei Gestori affidatari. Successivamente, il 30 Giugno, il Consiglio Provinciale lo ha approvato ed ha provveduto a trasmetterlo all'AEEGSI che però è ancora in fase di istruttoria. Proprio relativamente a questo

Piano degli Investimenti, questa sera, in uno dei punti che tratteremo, faremo il rendiconto dello stato dell'arte di quello che sono gli investimenti previsti nel Piano e realizzati dai nostri Gestori. Successivamente, all'approvazione del Verbale al punto 2, al punto 3, tratteremo una questione delicata e molto importante che è quella della presenza dell'arsenico nelle acque per il consumo umano, in accordo con il gruppo di lavoro costituito dalla Prefettura, dalla Provincia, dall'A.S.L. e dall'A.T.O., faremo un po' il rendiconto di quello che è lo stato di attuazione delle Ordinanze che sono state emanate dai Sindaci, sia nei Comuni non serviti da acquedotto, sia nei Comuni serviti da acquedotto dove ci sono delle forti discrepanze tra i possibili o i teorici allacciati e i reali utenti allacciati. Nei Comuni spesso ci sono meno utenti allacciati di quelli che teoricamente dovrebbero esserci. In un successivo punto, approveremo in anticipo rispetto al Piano d'Ambito che è in corso di realizzazione, un capitolo riguardante gli Agglomerati. E' una voce, il capitolo "C" del Piano d'Ambito che ci è stato chiesto in anticipo dalla Regione Lombardia, per cui lo approviamo fuori dall'approvazione del Piano d'Ambito. Anche qui serve il nostro parere che è era prevista la suddivisione della provincia in tre aree e, quindi, in teoria, con tre Gestori, poi nella pratica sono stati individuati cinque soggetti Gestori. Di questi cinque soggetti Gestori, due non hanno risposto a quelle che erano le esigenze dell'Azienda Speciale e della Provincia di Mantova e, quindi, sapete che A.se.P. S.p.A. recentemente è stato assorbita all'interno di TEA Acque S.r.l. e, ancora più recentemente, INDECAST S.r.l. ha iniziato un percorso, anche in questo caso, di cessione o di fusione del ramo idrico a TEA Acque S.r.l.. Per cui, alla luce di quelle che sono le normative nuove legate allo "Sblocca Italia" e legate anche alla "Legge di Stabilità" e, soprattutto, alla luce di Leggi che sarebbero sul tavolo della Regione Lombardia che prevedono l'accorpamento delle Autorità Locali e, quindi, un'ipotesi di accorpamento Mantova-Cremona rispetto al Sistema Idrico, credo che dovremmo anche in questo caso analizzare la nostra situazione e vedere una possibile soluzione per partire ed arrivare ad un Gestore Unico".

Il Presidente della Conferenza procede, poi, con il Punto 2 all'O.d.G. "*Approvazione del verbale della seduta precedente*", chiedendo se ci sono osservazioni.

Nessuno interviene e con voti favorevoli n. 34, contrari nessuno, astenuti n. 7 (Comune di Ostiglia, Comune di Sustinente, Comune di Castel Goffredo, Comune di Volta Mantovana, Comune di Cavriana, Comune di Solferino, Comune di Bigarello), espressi in forma palese da n. 41 Enti presenti e votanti n. 34, su un totale di n. 69 Enti, si approva il Verbale della Seduta Precedente.

Il Presidente introduce, poi, la trattazione del punto 3 all'O.d.G.: "*Comunicazione del gruppo di lavoro costituito tra Prefettura, Provincia, A.T.O., A.S.L. e Gestori del Servizio Idrico Integrato in relazione alla problematica della concentrazione del parametro Arsenico nelle acque destinate al consumo umano (stato di attuazione adozione ordinanze nei confronti dei cittadini residenti in zone non servite da pubblico acquedotto, Comuni serviti da acquedotto con numeri di utenze allacciate non coerenti con le utenze teoricamente servibili) e indicazioni della Conferenza*".

Cede la parola al Responsabile del Servizio Acque e Protezione Civile della Provincia di Mantova, Ing. Sandro Bellini, il quale illustra l'argomento con l'ausilio di slides (*Allegato "A"*).

Al termine, interviene il Dr. Marco Chiesa dell'A.S.L.: "Rispetto alle poche analisi raccolte in questi anni, ad oggi, grazie ai Comuni che hanno emanato l'ordinanza e che hanno poi raccolto i dati riferiti a questi controlli stagionali per quanto riguarda i cittadini, adesso abbiamo un campione più esteso, abbiamo anche avuto qualche sorpresa, zone che consideravamo abbastanza sicure, se non proprio indenni quasi rispetto al parametro arsenico, in realtà abbiamo visto che quando l'arsenico lo si cerca nelle nostre falde, purtroppo lo troviamo. Fortunatamente sempre nella maggior parte dei casi, a valori tra i 10 e i 50 microgrammi/litro e, quindi, con limitazioni d'uso che si risolvono alla fine nell'evitare di consumare direttamente quell'acqua e, quindi, anche con l'aiuto delle Amministrazioni che adesso abbiamo un quadro della situazione più dettagliato. So che molte

Amministrazioni hanno già usato queste analisi come è giusto che fosse per chiedere di dare priorità all'intervento presso un determinato territorio. L'altra cosa, abbiamo visto in questi anni, che l'incremento degli allacciamenti, cosa mai vista prima, c'è, c'è stato in tre anni e si parla di 5-6% di incremento totale sugli allacciamenti a livello provinciale e questo lo si è raggiunto soprattutto nei Comuni che hanno battuto molto con l'ordinanza e parallelamente, chiedendo al Gestore riuscendo ad ottenere sconti e agevolazioni. Sicuramente, soprattutto in questo periodo, non è simpatico dover chiedere ai cittadini di sborsare certe cifre, perché oltre all'allacciamento sappiamo bene che ci sono problemi legati al portare dal cancello, dal contatore l'acquedotto presso il punto in cui adesso c'è autoclave. Sappiamo che, però, in molti casi queste attività sono state fatte credendoci, ormai sappiamo che i cittadini hanno anche capito che queste cose non vengono chieste per motivi strani ma semplicemente per tutelare la loro salute, l'Ing. Bellini faceva riferimento a sollecitazioni; io vi cito solo i Carabinieri del NOE, i Carabinieri del NAS, vi cito la Procura, la Regione e il Ministero che poi ci chiedono conto di quello che stiamo facendo a Mantova. Noi, purtroppo, nonostante si sia passati da 14 Comuni a 10 Comuni privi di acquedotto in questi ultimi 4 - 5 anni, abbiamo ancora il primato che è nazionale e europeo, rispetto a Comuni completamente privi di acquedotto sul territorio. Però vogliamo leggere in termini positivi questo cambiamento che, comunque, per forza è graduale e consapevole che questa è la direzione giusta. Anche noi vogliamo metterci del nostro, vogliamo metterci la faccia, noi siamo disponibili a partecipare alle Assemblee, sappiamo che gli strumenti normativi, gli obblighi ci sono e alla fine si possono utilizzare ma se si riesce ad arrivare convincendo, informando i cittadini, ritengo che gli effetti e i risultati possano essere raccolti prima. Io finisco per dare spazio a eventuali suggerimenti e criticità che avete rilevato nell'applicazione di queste ordinanze”.

Interviene il Presidente della Conferenza chiedendo se qualcuno ha osservazioni.

Interviene il Sindaco del Comune di Medole: “Un'osservazione brevissima riguardo i dati che ha esposto l'Ing. Bellini. Le prime slides dove ci sono i Comuni con l'acquedotto che serve tutti i cittadini, ho visto che non c'è Medole. Probabilmente i dati non sono aggiornati, perchè noi abbiamo portato l'acqua a tutti i cittadini di Medole comprese le case sparse, fino a due chilometri di distanza da capoluogo, Località Crocevia, Camorino, Colla, hanno l'acqua dell'acquedotto; rimangono alcune case sparse ma veramente sparse, insomma, credo come gli altri e volevo dire che credo non siano aggiornati i dati”.

Interviene il Direttore dell'Azienda Speciale “*Ufficio d'Ambito*”, Ing. Francesco Peri: “Solo una puntualizzazione per quanto riguarda l'aspetto dei Comuni serviti da acquedotto ma in cui abbiamo una presenza scarsissima di allacci. Abbiamo effettivamente dei Comuni che hanno acquedotto vecchi di 30 anni in cui abbiamo stimato il 50% di allacciati. Su questi Comuni riteniamo che ci sia da fare un lavoro puntuale, a questo punto non riunendo 69 Sindaci ma quei 7-8-10 Sindaci, perchè effettivamente non è possibile che un piano di investimenti dell'A.T.O. fino al 2025 vada ad investire 10.000.000 di Euro per fare gli acquedotti dove mancano e laddove abbiamo l'acquedotto continuiamo a tollerare il non utilizzo della rete. Quindi io ho sempre detto che, da una parte dobbiamo avere un piano di investimenti per portare l'acqua e per portare l'acquedotto dove non c'è ma dobbiamo assolutamente fare in modo che chi ha l'acquedotto dismetta il pozzo e utilizzi l'acqua dell'acquedotto, altrimenti è inutile fare 4 o 5 milioni di Euro di investimento per Comune per fare l'acquedotto per poi trovare dopo 5, 6, 10 o addirittura 30 anni delle percentuali di allaccio ridicole. La gente non si allaccia, la gente continua ad usare il pozzo o se fa l'allaccio perchè è in promozione, lo tiene e non usa l'acqua; capite che se tutta la logica industriale del processo che si basa su un finanziamento oggi solo delle tariffe, viene inficiata da questi risultati, dal punto di vista industriale non ha senso portare l'acquedotto dappertutto. Questo è un lavoro che ci dobbiamo impegnare a fare con quella decina di Comuni. Giustamente l'Ing. Bellini con molto tatto l'ha fatto vedere sulla cartografia, l'elenco ce l'abbiamo ben preciso, avremo modo di farvi

comunicazioni ben precise per riunire questi Sindaci, perchè questo è prioritario arrivare ad una percentuale di allaccio che sia significativa. Noi siamo al 70%, tanto per dirvi Cremona e non ci credevamo è al 95% ed è un territorio molto simile al nostro. In Italia le percentuali di allaccio sono dappertutto superiori al 90%”.

Interviene il Presidente della Conferenza: “Credo che, comunque, dovremmo darci appuntamento con quei Comuni che vivono queste criticità. Forse la criticità più grande dei Comuni piccoli che hanno emesso ordinanza è, poi, dare corso all’ordinanza perchè il personale dei Comuni è molto ridotto, per cui è difficile avere qualcuno che segue queste ordinanze”

Il Presidente della Conferenza introduce, poi, la trattazione del punto 4 all’O.d.G.: “*Parere della Conferenza dei Comuni ai sensi del “Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni dell’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova”, all’Art. 3, Comma 1, Lettera “b” in merito alle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 23/02/2015 ad Oggetto: “Gli Agglomerati- capitolo “C” della revisione del Piano d’Ambito”*”.

Interviene l’Ing. Paola Ruggenini dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*”, la quale espone l’argomento con l’ausilio di Slides (*Allegato “B”*).

Al termine, il Presidente della Conferenza, pone in votazione il punto 4 all’O.d.G.: “*Parere della Conferenza dei Comuni ai sensi del “Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni dell’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova”, all’Art. 3, Comma 1, Lettera “b” in merito alle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 23/02/2015 ad Oggetto: “Gli Agglomerati- capitolo “C” della revisione del Piano d’Ambito”*”.

Si approva con voti favorevoli n. 38, contrari nessuno, astenuti n. 3 (Comune di Medole, Comune di Piubega, Comune di Solferino), espressi in forma palese da n. 41 Enti presenti e votanti n. 38, su un totale di 69 Enti.

Il Presidente della Conferenza introduce, in seguito, la trattazione del punto 5 all’O.d.G.: “*Presentazione del rapporto di avanzamento della esecuzione degli interventi approvati per i Gestori affidatari – Annualità 2014*”.

Interviene il Direttore dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*”, Ing. Francesco Peri, il quale presenta l’argomento in Oggetto con l’ausilio di Slides (*Allegato “C”*).

Il Presidente della Conferenza introduce, infine, la trattazione del punto 6 all’O.d.G.: “*Presentazione dell’aggiornamento delle ricognizioni delle gestioni esistenti alla luce delle novità normative in materia di servizi pubblici locali e riflessioni per la predisposizione del Modello Gestionale nell’attività di Revisione del Piano d’Ambito in corso*”.

Il Presidente della Conferenza cede la parola al Direttore dell’Azienda Speciale “*Ufficio d’Ambito*”, Ing. Francesco Peri, il quale presenta l’argomento in Oggetto con l’ausilio di Slides (*Allegato “D”*).

Al termine, il Presidente della Conferenza cede la parola al Presidente della Provincia, Alessandro Pastacci: “La mia presenza per due motivi: uno il tema particolarmente complesso e delicato che riguarda il nuovo quadro normativo e l’ulteriore passo che il territorio deve fare rispetto all’ennesimo cambio di quadro legislativo apportato anche dalla “*Legge di Stabilità*” e dallo “*Sblocca Italia*” e, poi, saprete che da qualche tempo, seguono anche la delega sul ciclo idrico integrato. Abbiamo fatto questo incontro con i Gestori; credo che sia stato molto importante perchè è uscito un ulteriore elemento, non ripeto tutta una serie di questioni che sono state evidenziate da

Peri che sono state le 4 premesse che abbiamo fatto nell'incontro di qualche giorno fa che in realtà si è diviso in 4 diversi incontri fatti singolarmente con i Gestori. Alla fine di questi incontri, un elemento comune che è uscito, è il fatto che si sia concordato di arrivare ad un protocollo di lavoro comune e credo che sia un elemento importante da riportare perché il tema è fortemente sentito da tutti e 4 i Gestori, poi, in particolare direi, rispetto al netto delle operazioni che sono in corso da parte di TEA Acque S.r.l., di AIMAG S.p.A e di SICAM S.r.l., quindi, anche per l'autonomia che hanno ancora forte questi soggetti rispetto ai propri soci e, quindi, ai propri territori di riferimento e, naturalmente, anche trovando l'adesione degli altri soggetti ma che, comunque, INDECAST S.r.l. e appunto di A.se.P S.p.A. che hanno già questa procedura ampiamente in corso. Devo evidenziare che oltre a questo, però, degli elementi di criticità sono emersi. Oggi, comunque, credo non sia il momento di approfondire ulteriormente la discussione perché ci saranno, poi, ulteriori momenti in cui metteremo al tavolo i Gestori perché non sono incontri per avere il punto di vista dei Gestori, ma per iniziare a comprendere concretamente con loro, la strada da fare ma dove principalmente i protagonisti sono loro, cioè perché, poi, alla fine non è che possiamo imporre ed ottenere una soluzione. Dobbiamo cercare, visto che almeno in una prima fase, però alla fine è interesse di tutto il sistema arrivare il più velocemente possibile ad avere una soluzione che sia conforme al quadro normativo, perché l'evoluzione che noi ci troviamo di fronte sempre più spesso, non è solo un'evoluzione normativa ma è un'evoluzione anche degli Ambiti Territoriali di riferimento. Quindi, fino a che il quadro normativo pur evolvendo ci permette di trovare delle soluzioni che a volte non sono anche strategicamente forse le più forti che possono rimanere sul tavolo rispetto ad altre zone ma, comunque, trovano un equilibrio interno, nel momento in cui la nostra area di riferimento si modifica, noi dobbiamo cercare di essere nella miglior condizione per poter essere competitivi rispetto al sistema con il quale ci dovremo confrontare. Questo è un tema che è emerso fortemente in quell'incontro ma dove va sottolineato un aspetto e cioè un elemento normativo fortissimo, quindi, bisogna cercare di uscire il più velocemente possibile e anche culturalmente dall'approccio della unitarietà alla unicità, perché questo effettivamente credo che sia l'elemento più forte rispetto alla prospettiva che noi abbiamo sempre avuto anche della gestione dell'Ambito Territoriale del Sistema Idrico, comunque, la presenza di più soggetti era stata ormai completamente somatizzata. In realtà oggi ci si richiede un passo in avanti. L'aspetto importante è che questi soggetti sono tutti partecipati da Enti Locali, dopo c'è qualche soggetto misto e, quindi, abbiamo 2 soggetti in particolar modo che vedono la presenza in forme diverse, perché, poi, anche la partecipazione di questi soggetti si è configurata con evoluzioni diverse di non una società al 100% pubbliche. Credo che il quadro normativo europeo che sta venendo avanti effettivamente ponga una questione molto nuova perché ricordo che la grande discussione ormai da tanti anni sulla condizione dell'"*in house*" ci portava sempre ad avere una strema anche per il concetto soprattutto e la responsabilità legata al controllo analogo che l'Ente deve avere nella Società ad assolutamente considerare cosa atterza un soggetto privato. In realtà introducendo questo tipo di prospettiva, seppur molto ridotta ma introduce un elemento comunque interessante, di valutazione, che è quello dell'effettivo governo della Società. Allora quello che probabilmente dovremo affrontare, si dovrà affrontare come Gestori ma in secondo piano come Soci, è cercare un equilibrio all'interno della soluzione che si andrà a trovare, in cui uno è il concetto della partecipazione e della proprietà e uno è il concetto della "*Governance*" del Governo. Questo è fondamentale che vada affrontato perché nella condizione che noi abbiamo nella Provincia di Mantova, oggi rispetto ad una fotografia dell'esistente è sicuramente una condizione dirimente che va tenuta in considerazione e che ha acceso anche dei dibattiti, rispetto alla configurazione dei vari soggetti. Però dall'altro lato è un tema centrale per iniziare a pensare quale di quelle soluzioni che sono state illustrate puntualmente dall'Ing. Peri, rispetto ai possibili scenari. Io proprio ieri ne parlavo con il Presidente della Provincia di Pavia e mi raccontava, perché ho iniziato a confrontarmi un po' anche con le realtà vicine per comprendere effettivamente queste soluzioni che effetti stanno dando soprattutto sul tema della partecipazione e il processo che hanno avuto; appunto Pavia ha questa Società che è una Scarl e, quindi, una Società Consortile, è una Società che potremmo definire di secondo livello perché è

una Società di Società ed è, io ritengo, sicuramente una soluzione che può essere approfondita, però deve trovare anche probabilmente un percorso che non è quello conclusivo quello di quella soluzione, quindi, bisogna anche tener presente quali possano essere effettivamente nel processo che noi stiamo affrontando delle fasi intermedie delle fasi finali, sapendo però con chiarezza il disegno e lo scenario definitivo che vogliamo raggiungere che non deve mai prescindere dal fatto che sia quello che in maniera più forte riesce a stare sul territorio e poter competere anche con gli altri, perché non sappiamo se andrà in porto questo disegno nuovo di questa proposta di legge che configura un unico ambito con Sub-Ambiti ma con delle entità territoriali diversificate, potrebbe non essere adesso però potrebbe essere fra qualche anno e, quindi, ci troveremo nella medesima condizione. Quindi, ragionando già adesso di dotarci di una soluzione da realizzare nei tempi che, poi, bisognerà darsi perché la struttura non subisca dei contraccolpi, sia dal punto di vista della gestione, sia dal punto di vista anche della coesione territoriale, perché è fondamentale che i 69 Sindaci continuino a lavorare, i 69 Sindaci/Soci perché è vero che qui siamo tutti la Conferenza dei Sindaci, però poi ognuno è portatore di un interesse in quanto essendo all'interno dei Gestori per cercare di mantenere sempre, come stella polare, l'unitarietà invece della realtà mantovana rispetto alla soluzione dell'unicità del Gestore. Quindi, questi sono un po' i due elementi; effettivamente prima veniva citato un aspetto, quello della partecipazione della Provincia che ha due elementi. La realtà, per esempio, di Pavia ha una piccolissima quota nella Scarl perché questo permette l'affidamento diretto fondamentalmente, questo è il tema. Rispetto al sistema complessivo in realtà diventa sempre più una situazione meno anomala, perché, finché la Provincia è stata normativamente soggetto diverso dai Comuni, diventa soggetto terzo e quindi come Autorità ha una logica che non sia direttamente coinvolta nel processo di gestione del sistema per una funzione di terzietà che permette una capacità di controllo più efficace anche alla luce di altri soggetti. Ma nel momento in cui il quadro normativo si è andato modificando fortemente e vi è questa relazione strettissima anche tra i Comuni e il soggetto provinciale, ai sensi quindi della 56, questo elemento diventa effettivamente meno forte, potrebbe essere domani un problema se l'Autorità si configura col Gestore e, quindi, c'è l'Autorità che deve controllare il Gestore che sono la stessa persona. Però questo non è tema di adesso, sarà forse tema di una criticità futura e, quindi, preoccupiamoci dell'oggi. Questo per dire che se qualche tempo fa mi poteva vedere critico perché sono sempre stato abbastanza sulla posizione che ognuno deve svolgere il suo ruolo e più sono chiari i ruoli meglio il sistema funziona, però in questo caso, è giustificato da quello che effettivamente è il quadro che il legislatore pone sia nel quadro rispetto alle istituzioni e sia rispetto alla gestione dei servizi di uno dei servizi fondamentali che è il ciclo idrico integrato. Io non vado oltre e vi riporto solo le riflessioni che sono già scaturite dall'incontro che abbiamo fatto”.

Interviene il Presidente della Conferenza chiedendo se ci sono commenti.

Interviene il Vice-Sindaco del Comune di Poggio Rusco: “Ovviamente intervengo più come Vice-Sindaco di Poggio Rusco che come membro del C.d.A. solo per dire che il quadro è ancora in evoluzione però, l'indicazione che per ora le norme ci danno, cioè quella di tendere verso un soggetto unico a livello provinciale, a livello di Ambito è chiara ed è chiara ormai da tempo. Sicuramente, c'è tutto un processo che coinvolge più direttamente anche la nostra struttura, la nostra Azienda Speciale e i Gestori e le Aziende però, non ci dimentichiamo che ovviamente tutti questi soggetti che ci sono sul territorio, sono controllati dai Comuni e, quindi, secondo me è giunto anche il momento per un confronto chiaro onesto diretto tra noi Comuni per vedere se ci può essere e ci deve essere secondo me una prospettiva comune che possiamo condividere perché è inutile che ci giriamo intorno. Si faceva prima accenno alle notizie di stampa o a notizie che sono circolate; su varie zone della provincia ci sono situazioni particolari e ci sono forze che già si stanno muovendo in alcune direzioni e, insomma, questo sarebbe secondo me un peccato che venisse fatto senza un confronto tra tutti gli Enti della provincia. Sicuramente c'è un nodo che è il più grosso che, però, anche qui è inutile far finta di niente e non affrontarlo e cioè quello che per esempio principale

nell'Azienda che gestisce la maggior parte dei Comuni ovviamente c'è una rappresentatività dei Comuni come Soci che è sbilanciata rispetto a quello che è il peso in termini di reti, di abitanti e via di seguito e questo penso che già stasera dovesse venir fuori e, quindi, l'ho voluto dire subito, ma penso che questo non possa fermare la volontà di poter trovare lo stesso un modello che possa andar bene. Affrontiamola questa cosa a viso aperto sapendo che c'è un quadro, una Regione, delle norme che ci spingono verso un discorso, addirittura anche a livello extra, sovra-provinciale, se come provincia insomma arriviamo divisi con forze che tendono in varie direzioni e già possiamo ricorrere magari anche in qualche sanzione a qualche procedura a livello normativo ma, poi, sicuramente ci proviamo a contare ancora meno nel rapporto tra quelli che sono appunto i sistemi sull'idrico e quello che, poi, dopo viene dato come servizio ai cittadini e, quindi, forse non so se ho schiacciato troppo sull'acceleratore però come tanti che sono qui, sono un po' i discorsi che si sentono da tanto tempo e secondo me prima che si muovano i gestori che giustamente hanno un ottica aziendalistica, sono lì per fare gli interessi dell'Azienda, noi abbiamo una funzione pubblica e una prospettiva che ci dovrebbe un attimo guidare diversamente rispetto a loro e sta a noi secondo me, visto che poi guidiamo anche la compagine societaria di quei soggetti, indirizzare poi i Gestori. Quindi l'invito è ad un confronto schietto, sereno e palese per condividere una prospettiva".

Il Presidente della Conferenza cede la parola al Sindaco di Castiglione delle Stiviere: "Visto che siamo stati citati più volte come INDECAST S.r.l., volevo riportare alcuni elementi riprendendo alcune delle cose che avevo in parte anticipato nell'ultimo incontro in cui c'erano parecchi dei colleghi rispetto all'indirizzo che noi abbiamo dato come Comune alla nostra Azienda, indirizzo che è stato più volte riportato stasera che è quello di andare nella direzione di una fusione con TEA Acque S.r.l. che riguarda, giusto perché magari interessa fino ad un certo punto ma stiamo parlando esclusivamente dell'idrico, ovviamente si tratta di una fusione dell'Azienda totalmente ma l'ipotesi che c'è sul tavolo con i colleghi di TEA Acque S.r.l. è quella della scissione del ramo che gestisce l'idrico e quindi poi del conferimento attraverso la nostra partecipazione all'interno di TEA Acque S.r.l. Evidenzio soltanto alcuni aspetti che spero vadano nella direzione dell'intervento che mi ha appena preceduto, possano essere degli elementi di discussione anche se l'ora è piuttosto avanzata. Per quanto riguarda alcuni degli elementi soggettivi e cioè che riguardano INDECAST S.r.l. la nostra scelta è stata in buona parte dovuta alla mancanza di criteri che in qualche modo potevano mantenere l'affidamento valido come avete visto, allo stesso tempo l'impossibilità per certi versi di sistemare questa situazione anche perché come è stato ricordato più volte la stessa Stabilità ci dice che da un lato non è più gestibile in questo modo ma allo stesso tempo mi dice che non posso fare altre società, anzi che devo accorparle e quindi in qualche modo questa situazione soluzione è stata valutata anche in questo senso. Non nascondo nemmeno che in parte questa è la mia interpretazione dell'intervento dell'Ing. Peri relativamente allo stato di attuazione degli investimenti non nascondo nemmeno il timore che per i prossimi anni la nostra Azienda non sia nelle condizioni di stare al passo con tutti quelli che sono gli investimenti che più volte abbiamo detto devono anche trovare una sostenibilità bancaria per essere realizzati. Quindi vedo in questa difficoltà di realizzazione anche la non sempre capacità di sostenere gli investimenti delle Aziende che aimè hanno sempre più bisogno di finanza e per noi certamente questo è stato un grosso problema. Credo che questa sia una valutazione che noi abbiamo fatto e che credo che tutti i colleghi e tutti i gestori debbano e possano fare anche perché stiamo parlando di decine di milioni di euro di investimento e probabilmente solo dei gruppi delle compagini più ampie sono in grado di sostenere questi importantissimi investimenti che dobbiamo ai nostri cittadini. Tutto questo che sono elementi soggettivi della nostra partecipata legati al fatto che comunque riteniamo ed abbiamo sempre ritenuto come amministrazione che il mantenimento dell'unicità, e dico una cosa se volete anche un pochino scomoda, però il mantenimento del nostro ambito degli anni precedenti forse anche tutto sommato una piccola vittoria di Pirro se volete, cioè il dialogare con società vicine probabilmente, lo dico col senno di poi, è stato fatto in maniera un po' tergiversando, facendo un po' di melina, per usare un termine calcistico, sia da una parte che dall'altra riteniamo invece fortemente che andare

verso una gestione unica più che unitaria, sia la soluzione da intraprendere, poi è chiaro che questa è una valutazione che è fatta da noi e che io metto sul tavolo sapendo che ci sono anche delle criticità. La criticità, è inutile girarci intorno, è che tutti abbiamo ben presente per prima la stessa Azienda, la più grande che ha il 67% delle utenze e certamente più di "Governance" che di gestione, credo che su questo tutti quanti gli amministratori dei comuni, con l'aiuto anche della Provincia, si debba fare una riflessione perché credo sia scontato sacrosanto e normale che se, dico se, perché non voglio assolutamente né prevenire, né offendere nessuno, se quella società sarà poi un domani il gestore unico dell'ambito mantovano o di una parte dell'ambito mantovano, è chiaro che la rappresentanza dei comuni in qualche modo debba essere riequilibrata facendo salvo che è ovvio che il comune principale avrà certamente un ruolo assolutamente importante. Volevo offrire questi spunti dicendo che la nostra scelta, che ovviamente dovrà passare anche all'interno del nostro Consiglio Comunale ma che riteniamo possa essere quella che garantisce alla nostra Azienda ma soprattutto ai cittadini perché il valore dell'Azienda è il valore che hanno in mano i cittadini, non solo in termini di servizio che è già tantissimo, non solo in termini di qualità dell'acqua che abbiamo la fortuna, non il merito di averla molto buona, come avete visto prima nelle Slides, quindi siamo fortunati in questo, abbiamo avuto anche una precedente amministrazione e anche chi ha gestito l'Azienda la capacità di aver mantenuto delle tariffe tra le più basse della Provincia con un servizio molto buono e quindi noi abbiamo il dovere come amministratori di Castiglione di tutelare anche questo principio che non è di poco conto, però è chiaro che difendere e arroccarci su questa situazione che io ritengo anacronistica ci ha portato a fare questo tipo di valutazione che spero poi aiuti, perché il tavolo che avevamo lanciato insieme a TEA nel settembre Ottobre scorso era aperto a tutti gli altri attori del territorio, speriamo che possa essere se volete un modo per avviare e dare maggiore impulso ad un processo aggregativo che deve mantenere comunque le caratteristiche che dicevo prima".

Il Presidente della Conferenza dei Comuni cede, poi, la parola al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Candido Roveda: "Una precisazione. Partendo da quanto ha detto prima il Presidente Pastacci, lui si è preso l'impegno, dopo le consultazioni con i Gestori, di iniziare un percorso di incontri con questi, per divenire ad un possibile protocollo di intesa che stabilisca dei percorsi concreti verso questa possibilità di arrivare al gestore unico. Il mio appello è quindi rivolto ai Sindaci che sono azionisti, di chiedere poi conto nelle rispettive società, di quanto viene esattamente posto sul tavolo per evitare che siano le società stesse a rappresentare un po' come è successo in questo periodo, un semplice ... ma si ne abbiamo parlato ma non troviamo una quadra. E' importante capire esattamente i passaggi, è importante che siano i Sindaci azionisti ad avere il quadro ed a decidere i percorsi che potranno essere prospettati e valutarne l'opportunità o meno. Questo è bene chiarirlo perché potrebbe aiutare il percorso che anche il Sindaco Novellini stava adesso auspicando".

Il Presidente della Conferenza dei Comuni cede la parola al rappresentante del Comune di Mantova: "Il problema della "Governance" di TEA Acque S.r.l. è un problema che ritengo legittimo ma se poniamo l'attenzione su quello che sta portando avanti in questo momento TEA Acque S.r.l. insieme a INDECAST S.r.l. si ragiona facilmente sul fatto che siamo su quella direzione, perchè il perfezionamento dell'operazione di INDECAST S.r.l., se andrà avanti, diluisce la partecipazione del Comune di Mantova in TEA Acque S.r.l. e fa ingredire nella compagine di TEA Acque S.r.l. un socio come Castiglione delle Stiviere con un importante bacino di utenza e una importante capitalizzazione e qualificazione del capitale della Società. Detto questo, però, mi pare ancora un discorso ancora molto prematuro rispetto alle scelte che faremo, io invece sono più interessato proprio nell'interesse dell'utenza che è quella che noi abbiamo da salvaguardare, di porre chiarezza su due questioni fondamentali, che la vicenda del Gestore Unico pone indipendentemente da chi sarà. La prima è che il Gestore Unico vuol dire tariffa unica, e questo non è un problema trascurabile. Noi all'interno dei Gestori abbiamo una notevole differenza di tariffazione nei singoli sub-ambiti e la tariffazione unica comporterà che su tutto il territorio

dell'Ambito ci sia un'unica tariffa. Ovviamente qua non dobbiamo stare a discutere sulla stupidità del sistema che ha creato ATO, ma è un meccanismo di solidarietà provinciale che alla fine coinvolgerà, se prima coinvolge solo all'interno del sub-ambito, adesso coinvolgerà l'intero Ambito. Quale sarà l'impatto sulla tariffa di questo Gestore Unico non lo so, posso relativamente presumerlo, proprio con i conti della serva, che non sarà eccessivo ma certamente ci sarà un riallineamento per il Gestore più grande un po' verso l'alto e, per il Gestore più piccolo un po' verso il basso. L'altra questione che secondo me è da porre è il fatto che il Gestore Unico comporterà una modifica dei Piani degli Investimenti, perchè un conto è approvare dei Piani di Investimento all'interno dei sub-ambiti che avevano la ragione di essere perchè erano ambiti chiusi, un conto è ragionare su dei Piani di Investimento in cui c'è un unico Gestore. Faccio un esempio banalissimo e stupido. Tutti hanno ricordato che TEA Acque S.r.l. ha acquisito il ramo di azienda di A.se.P. S.p.A. la quale aveva degli investimenti da fare che oggi risultano obsoleti rispetto al fatto che, per esempio, ci si può allacciare direttamente alle reti di abduzione che TEA Acque S.r.l. ha già. Quindi vuol dire che alla lunga, se ci sarà un Gestore Unico, tutti i Piani degli Investimenti e gli Investimenti programmati, dovranno essere rifatti in funzione di quel Gestore Unico, e questo è un ulteriore problema. L'altro aspetto è quello politico che tutti hanno sollevato e cioè il fatto che ci sarà sicuramente un ATO unica Regionale, e probabilmente andremo ad un sub-ATO, dove ci sarà Mantova-Cremona, però devo anche ricordare che Cremona ha un Gestore Unico di recente attuazione che tra l'altro è una Società "in house" completamente "in house", a Mantova ci sono dei Gestori che hanno delle qualità dal punto di vista societario che secondo me hanno un certo appeal nella mentalità regionale e anche nella mentalità nazionale e che potrebbe essere preferito come Gestore e noi rispetto a questo dobbiamo assolutamente prepararci".

Nessun altro interviene e il Presidente della Conferenza dichiara chiusa la seduta.

La seduta si conclude alla ore 20,00 circa.

IL DIRETTORE
F.to (Ing. Francesco Peri)

Visto
IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA DEI COMUNI
F.to (Barbara Chilesi)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA
CONFERENZA DEI COMUNI**

OGGETTO : Approvazione Verbale della Seduta Precedente.

Parere di regolarità tecnica:

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Direttore
F.to Ing. Francesco Peri

Mantova, li 24/09/2015
.....

Parere di regolarità contabile:

Si esprime parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità contabile della proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Direttore

Mantova, li
.....

Pareri inseriti nella deliberazione della CONFERENZA DEI COMUNI N. 3 del : 24/09/2015

DELIBERAZIONE DI CONFERENZA DEI COMUNI

N. 3 DEL 24/09/2015

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Chilesi Barbara

IL SEGRETARIO
F.to Ing. Francesco Peri

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Certifico io Segretario che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio a partire dal giorno 24/09/2015 per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 c.1 del D.lgs 267/2000.

Mantova, li 24/09/2015

IL SEGRETARIO
F.to Ing. Francesco Peri

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Il sottoscritto Segretario dell'Ente, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che ai sensi dell'art.134 comma 3 D.Lgs.267/00 la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 24/09/2015

IL SEGRETARIO
F.to Ing. Francesco Peri

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Mantova, li 24/09/2015

IL SEGRETARIO
(Ing. Francesco Peri)

